

le favolose città degli scrittori

Immaginari | *Un libro raccoglie le creazioni urbane nei romanzi*



PAESAGGIO Una veduta di Gerusalemme MARTINO LOMBEZZI/CONTRASTO

■ Noi uomini siamo abitanti d'immagini. Lo siamo sempre stati. Proiettiamo i nostri sogni sperando che questi si traducano in realtà. E il luogo di questa proiezione è quello dove si manifesta la storia dell'uomo: la città. Non è perciò peregrino disegnare la storia di come l'uomo ha sognato e im-

maginato la città. Perfetta e ideale oppure terribile e paurosa. È quanto fa in un libro bello e meraviglioso Laura Falqui in *Forme e materiali della città fantastica* (Franco Angeli, pagine 222, euro 29). L'autrice, drammaturga ed esperta di arti visive, ha avuto l'aurea intuizione di stilare un repertorio delle

città presenti nelle opere letterarie - e non è un caso che il lavoro prenda spunto dalle attività del Laboratorio di ricerca sulle città dell'Università di Bologna, che si occupa di città reali.

Insomma, come hanno immaginato le città gli scrittori di tutti i tempi nei loro romanzi? Per rispondere alla domanda niente di più facile che prendere fra le mani questo libro. E leggerlo: inizierà così un vero e proprio viaggio, non privo d'un certo spirito d'avventura, fra vie, strade e piazze di queste città fantastiche che l'autrice, quasi tenendoci per mano, ci fa esplorare dall'interno. Eccoci allora dentro l'Atlantide di Platone, o accecati dalla luminosissima Gerusalemme celeste tutta oro e orpelli che sprigionano luce. O anche dentro la «capitale degli Evasi superiori», la Gerusalemme controceleste pensata dal grande René Daumal in *La gran bevuta* (Adelphi) in cui questa città caotica è offerta allo sguardo di un Bevitore e un Infermiere che la osservano dall'alto di una collina e possono così discettare sulle categorie di abitanti e le loro caratteristiche: la mutevolezza degli Evasi, il disordine dei Frenetici, l'illogicità dei Fabbrikatori i oggetti inutili, la chiacchiera degli Esplicatori e così via. Dall'isola volante di Swift alla Nubicuculia di Aristofane, dalla Heliopolis di Ernst Jünger sino alle creazioni urbanistiche di Ballard, Borges, Tolkien, Verne, Doyle e molti altri ancora, Falqui individua sei tipologie di città: cristallina, circolare, ortogonale, labirintica, metamorfica, arborescente. Un libro importante. Perché fra fantasia e realtà, modello e realizzazione della città, l'equilibrio è fragile, la meccanica delicata.

